

## Domenica dopo l'Ottava del Natale

4 gennaio 2015

### Introduzione

Per cogliere l'importanza del dono che Dio ci ha fatto con il Natale di Gesù è necessario saper riconoscere che Gesù inizia il tempo messianico, un tempo di grazia e di liberazione. La gioia di questo inizio sorregga la nostra attesa del regno di Dio.

### Lettura del vangelo secondo Luca

(Lc 4, 14 -22)

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e tutti ne facevano grandi lodi. Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

*Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore.*

Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: "Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi". Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca

### Omelia

Quando diciamo che qualcuno per noi è un profeta del nostro tempo ci riferiamo a qualcuno che con le sue parole e talvolta anche con la sua vita sta anticipando una realtà futura. A dire il vero, però, l'etimologia della parola "profeta", deriva dal greco e significa esattamente "*parlare in nome di*". Il profeta è quindi un ambasciatore.

Entrambi i significati, quello più popolare e quello più scientifico, si addicono a Gesù e ci aiutano a definire chi è Gesù.

Gesù è infatti un profeta, perché con le sue opere, con la sua vita ha anticipato la realtà futura del regno di Dio. Le opere che Gesù compie introducono, rendono già attuale, la promessa di Dio di una salvezza preparata per tutti i popoli.

Nella sinagoga di Nazareth Gesù proclama che si è avverata la profezia di Isaia, che ha appena letto, perché lui è venuto a portare una buona notizia a chi è povero, cioè non è in grado di cavarsela con le proprie forze; è venuto per proclamare la liberazione a chi è prigioniero, reso schiavo dai fratelli.

E' venuto per dare la capacità di vedere quanto accade intorno a sé a chi è cieco, chiuso nelle proprie convinzioni, incapace quindi di accorgersi della novità che Dio sta operando. A rimettere in libertà chi è oppresso dalle proprie colpe o dal giudizio degli altri. E' iniziato l'anno di grazia del signore: il giubileo, la gioia di una creazione liberata dal male, dall'ingiustizia.

"Oggi - dichiara Gesù - si è compiuta questa profezia". La sua venuta inaugura un tempo nuovo che si realizzerà in pienezza quando ritornerà.

Gesù è, però, anche profeta nel senso di ambasciatore di Dio. Viene nel suo nome, parla nel nome di Dio e opera secondo la sua volontà. La incarna a tal punto che può dire: io e il Padre siamo una sola cosa; chi vede me, vede il Padre.

Tutto questo significa per noi discepoli di Gesù due compiti.

Il primo. Siamo chiamati a continuare la sua opera, ad anticipare cioè il regno di Dio attraverso l'opera di liberazione dal male. Abbiamo il compito di liberare l'uomo da ogni forma di schiavitù, perché questa è la volontà di Dio che si realizzerà in pienezza alla fine dei tempi. Tutti gli uomini creati a immagine e somiglianza di Dio lo riconosceranno come padre nostro.

Il secondo compito che ci è affidato è di imparare a guardare a Gesù, fissando i nostri occhi su ciò che dice e ciò che compie per poter vedere il volto di Dio che nessuno di noi ha mai visto, ma che Gesù è venuto a rivelarci.

Nella liturgia eucaristica che celebriamo non dobbiamo semplicemente riascoltare le promesse che Dio ha fatto, non dobbiamo fermarci a fare memoria del passato, ma dobbiamo saper cogliere le primizie che Gesù ci ha donato, è questa scoperta che rinnova l'attesa fiduciosa, ciò che il Signore ha iniziato porterà a compimento.

Se celebriamo ogni volta con questo animo la Pasqua, anticipazione della vittoria della vita sulla morte, se le nostre parole e le nostre azioni cercheranno di anticipare questa realtà di salvezza, allora non avremo reso vano il dono della venuta di Gesù e avremo nel cuore una grande gioia, quella vera del Natale.

### **Preghiere dei fedeli**

Siamo stanchi e delusi per le continue promesse umane che poi non vengono mantenute. Aiutaci Signore a rinnovare nell'ascolto delle tue parole e delle tue opere la gioia e la speranza di un mondo nuovo, liberato dal male, che è iniziato con la tua venuta, Ti preghiamo

La tua venuta ci ha rivelato che Dio è nostro padre. Rendici capaci di vivere la gioia di questa comunione e sostieni il nostro impegno ad accogliere tutti gli uomini come tuoi figli, nostri fratelli Ti preghiamo

Lo Spirito Santo, che ci hai donato per continuare la tua missione, ci renda capaci di accompagnare il lieto annunzio ai poveri con segni di carità fraterna, Ti preghiamo